

sprezzate la vita! La vita altrui, ma anche la propria, perché anche per essa vale il comando: «Non uccidere». A tanti giovani va detto: non disprezzare la tua esistenza! Smetti di rifiutare l'opera di Dio! Tu sei un'opera di Dio! Non sottovalutarti, non disprezzarti con le dipendenze che ti rovineranno e ti porteranno alla morte!

Nessuno misuri la vita secondo gli inganni di questo mondo, ma ognuno accolga sé stesso e gli altri in nome del Padre che ci ha creati. Lui è «amante della vita»: è bello questo, «Dio è amante della vita». E noi tutti gli siamo così cari, che ha inviato il suo Figlio per noi. «Dio infatti – dice il Vangelo – ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,16).

#### INTENZIONI SANTE MESSE

**SABATO 19 ore 19.00:** CAPPELLETTI GAETANO - TADDEI ANTONIO E PEROBELLO SILVIA - DAL BEN ARTURO, PIERINA, PAOLO, TOSCANNA E MARIO PEROSINI - ZANSAVIO GIUSEPPE (Anniv.) - PAVAN GALDINO (Anniv.) - ZANSAVIO ATTILIO E PAPINI GIOVANNA

**DOMENICA 20 gennaio, II<sup>a</sup> del Tempo Ordinario, ore 08.30 - 10.30:**  
CONFENTE GIOVANNI - GASPARI MARIA CRISTINA

**LUNEDÌ 21 ore 08.30: Sant'Agnese**  
TERRULI GIOVANNI - FAM. MANI

**MARTEDÌ 22 ore 15.00:** BONUZZI SILVANA - SUOR MARIA BEATRICE MARCOLUNGO - POLI MARIA ROSA

**MERCOLEDÌ 23 ore 20.00:**

**GIOVEDÌ 24 ore 08.30: san Francesco di Sales**  
FAM. LEONI ADELINO

**VENERDÌ 25 ore 08.30: CONVERSIONE DI SAN PAOLO**  
SPREA GIOVANNI, EMMA E FEDERICO - INTENZIONE OFFERENTE

**SABATO 26 ore 19.00:** PEDRON ALDO E PAOLO - BENEDETTI ITALIA  
- FAM. PICCOLI ANTONIO

**DOMENICA 27 gennaio, III<sup>a</sup> del Tempo Ordinario, ore 08.30 - 10.30:**  
- **34<sup>a</sup> Giornata Mondiale della Gioventù -**  
ANGELO, DOMENICA, SIGISMONDO E ADELE - BRUNO, AFRA E NORMA - SIMBENI TERESA - SPIMPOLO REMIGIO



**Parrocchia Natività  
della Beata Maria Vergine**

☎ 045 7850162 - 347 4867428

<http://www.parrocchiasantamariadizevio.it>

**DOMENICA 20 gennaio**

#### Vangelo di Giovanni

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».



Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.



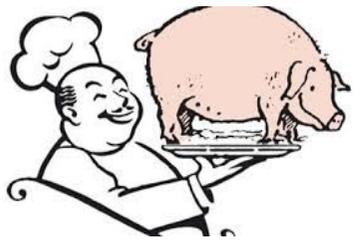
**Mercoledì 23 ore 20**

SANTA MESSA, CATECHESI E ADORAZIONE

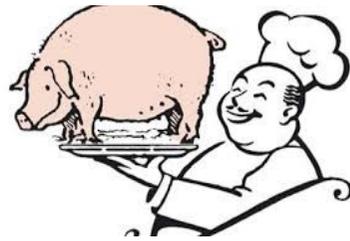


**Domenica 27, ore 15 - 18**  
FESTA DEL TESSERAMENTO  
PRESSO IL CIRCOLO NOI:  
Giochi, intrattenimento  
e merenda per tutti.

**Per continuare ad essere NOI, abbiamo bisogno di TE**



10 febbraio  
**FESTA  
DEI OSSI**  
Iscrizioni al NOI



**CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SULLE 10 PAROLE  
10/A. Non uccidere**

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

La catechesi di oggi è dedicata alla Quinta Parola: non uccidere. Siamo già nella seconda parte del Decalogo, quella che riguarda i rapporti con il prossimo; e questo comandamento, con la sua formulazione concisa e categorica, si erge come una muraglia a difesa del valore basilare nei rapporti umani. E qual è il valore basilare nei rapporti umani? Il valore della vita. Per questo, non uccidere.

Si potrebbe dire che tutto il male operato nel mondo si riassume in questo: il disprezzo per la vita. La vita è aggredita dalle guerre, dalle organizzazioni che sfruttano l'uomo – leggiamo sui giornali o vediamo nei telegiornali tante cose –, dalle speculazioni sul creato e dalla cultura dello scarto, e da tutti i sistemi che sottomettono l'esistenza umana a calcoli di opportunità, mentre un numero scandaloso di persone vive in uno stato indegno dell'uomo. Questo è disprezzare la vita, cioè, in qualche modo, uccidere.

Un approccio contraddittorio consente anche la soppressione della vita umana nel grembo materno in nome della salvaguardia di altri diritti. Ma come può essere terapeutico, civile, o semplicemente umano un atto che sopprime la vita innocente e inerme nel suo sbocciare? Io vi domando: è giusto "fare fuori" una vita umana per risolvere un problema? E' giusto affittare un sicario per risolvere un problema? Non si può, non è giusto "fare fuori" un essere umano, benché piccolo, per risolvere un problema. E' come affittare un sicario per risolvere un problema.

Da dove viene tutto ciò? La violenza e il rifiuto della vita da

dove nascono in fondo? Dalla paura. L'accoglienza dell'altro, infatti, è una sfida all'individualismo. Pensiamo, ad esempio, a quando si scopre che una vita nascente è portatrice di disabilità, anche grave. I genitori, in questi casi drammatici, hanno bisogno di vera vicinanza, di vera solidarietà, per affrontare la realtà superando le comprensibili paure. Invece spesso ricevono frettolosi consigli di interrompere la gravidanza, cioè è un modo di dire: "interrompere la gravidanza" significa "fare fuori uno", direttamente.

Un bimbo malato è come ogni bisognoso della terra, come un anziano che necessita di assistenza, come tanti poveri che stentano a tirare avanti: colui, colei che si presenta come un problema, in realtà è un dono di Dio che può tirarmi fuori dall'egocentrismo e farmi crescere nell'amore. La vita vulnerabile ci indica la via di uscita, la via per salvarci da un'esistenza ripiegata su sé stessa e scoprire la gioia dell'amore. E qui vorrei fermarmi per ringraziare, ringraziare tanti volontari, ringraziare il forte volontariato italiano che è il più forte che io abbia conosciuto. Grazie.

E che cosa conduce l'uomo a rifiutare la vita? Sono gli idoli di questo mondo: il denaro – meglio togliere di mezzo questo, perché costerà –, il potere, il successo. Questi sono parametri errati per valutare la vita. L'unica misura autentica della vita qual è? E' l'amore, l'amore con cui Dio la ama! L'amore con cui Dio ama la vita: questa è la misura. L'amore con cui Dio ama ogni vita umana.

Infatti, qual è il senso positivo della Parola «Non uccidere»? Che Dio è «amante della vita».

Il segreto della vita ci è svelato da come l'ha trattata il Figlio di Dio che si è fatto uomo fino ad assumere, sulla croce, il rifiuto, la debolezza, la povertà e il dolore (cfr Gv 13,1). In ogni bambino malato, in ogni anziano debole, in ogni migrante disperato, in ogni vita fragile e minacciata, Cristo ci sta cercando (cfr Mt 25,34-46), sta cercando il nostro cuore, per dischiuderci la gioia dell'amore.

Vale la pena di accogliere ogni vita perché ogni uomo vale il sangue di Cristo stesso (cfr 1 Pt 1,18-19). Non si può disprezzare ciò che Dio ha tanto amato!

Dobbiamo dire agli uomini e alle donne del mondo: non di-